

Martedì 17 novembre 2015
ore 20.15
CICLO B
Auditorium C. Pollini, Padova

“La Musica e la Prima Guerra Mondiale”

ADRIANO FALCIONI, organo

Scelta dei testi, drammaturgia e presentazione di
ALESSANDRO ZATTARIN



REGIONE DEL VENETO



Centenario
**GRANDE
GUERRA**



REGIONE DEL VENETO

Storie di guerra
luoghi di pace



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



PROVINCIA
DI PADOVA



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura





Ristorante - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

PROGRAMMA

Max Reger
(1873 – 1916)

da Sette Pezzi op. 145
Trauerode “Ai morti della guerra 1914/15”

Molto adagio

da Sette Pezzi op. 145
Siegesfeier “Celebrazione della vittoria”

Grave, Sostenuto, Vivace

Herbert Howells
(1892 – 1983)

Rapsodia op. 17 n. 3

Adagio cantabile, Allegro ma non troppo, Allegro vivace

Joseph Jongen
(1873 – 1953)

Sonata eroica op. 94

Moderé, Maestoso grandioso, Allegro, Moderato, Eroico, Moderato assai, Con anima

ADRIANO FALCIONI, *organo*

Adriano Falcioni si è diplomato in organo (cum laude) con W. Van de Pol, pianoforte e clavicembalo al Conservatorio di Perugia ed ha proseguito gli studi in Germania dove ha ottenuto a pieni voti il diploma superiore in concertismo alla Musikhochschule di Freiburg con Klemens Schnorr.

Ha inoltre studiato a Parigi con Marie Claire Alain, a Londra con Nicolas Kynaston e ha seguito corsi e masterclasses in Italia, Svizzera, Olanda e Svezia con B. Winsemius, G. Leonhardt, L.F. Tagliavini, F. Chapelet, L. Lohmann, J. van Oortmerssen e J. Guillou. Vincitore e finalista in numerosi concorsi organistici internazionali tra cui il "Froberger" di Kaltern (2001) lo Schubert di Cremona (2002) ION Pachelbel di Norimberga (2004) Mendelssohn di Berlino (2004) Landsberg (2005) Viterbo (2003 e 2005) e il Columbus International USA Competition (2009), da qualche anno ha iniziato una brillante carriera concertistica internazionale che lo ha visto esibirsi in prestigiose sedi organistiche in tutta Europa: Duomo di Milano, Westminster Cathedral a Londra, Leeds Cathedral, Sala Tonnale di Zurigo in Svizzera, Festival Musica Antiqua di Brugge in Belgio, Festival di Göteborg in Svezia, St. Giles Cathedral al Festival di Edinburgo, Cattedrali di Amsterdam e Haarlem in Olanda.

Ha tenuto concerti a Friburgo, Fulda, Erfurt, Lipsia, Amburgo, Dresda e Berlino in Germania, Graz e Innsbrück in Austria, Varsavia, Cracovia e Danzica in Polonia, e poi in Francia, USA e Sud Africa. E' dello scorso anno il suo tour di dieci concerti nelle maggiori filarmonie della Russia concluso alla cattedrale di Mosca.

Ha registrato più di venti cd per Brilliant Classics, La Bottega Discantica, e Maxresearch. Il suo repertorio spazia dalla musica antica alla contemporanea e dopo l'esecuzione delle integrali di Kerll, Franck, Liszt, Mendelssohn, Duruflé e dei concerti per organo e orchestra di Haendel nel 2004 ha terminato per due volte in Germania l'esecuzione dell'ope-

ra omnia organistica di J.S. Bach e delle maggiori opere di Max Reger in una serie di quaranta concerti nell'arco di sei mesi.

Docente di organo al Conservatorio di Sassari e professore ospite all'Università UNISA di Pretoria in Sud Africa, è organista titolare della Cattedrale metropolitana di S. Lorenzo in Perugia.

Tra gli impegni concertistici del 2016 da segnalare i concerti in Germania per i festival commemorativi interamente dedicati alla musica di Reger presso le Cattedrali di Magonza, Brema e Regensburg.

ALESSANDRO ZATTARIN

Dottore di ricerca in italianistica, diplomato in pianoforte e in musica vocale da camera, ha vinto il primo premio per la critica musicale nell'edizione 2006 del T.I.M. – Torneo Internazionale di Musica. Dal 2007 al 2009 è stato relatore di Musica in Facoltà, rassegna di lezioni-concerto per gli studenti dell'Università di Padova. Nel 2011 ha vinto il Premio di poesia "Diego Valeri". Dal 2012 collabora con la Società Veneziana di Concerti e con il Teatro La Fenice di Venezia per i progetti dedicati alle scuole. Ha ideato e curato le quattro edizioni di Musikè, rassegna di musica, teatro e danza della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Ha scritto saggi di critica letteraria e musicale per «Studi Novecenteschi», «Per leggere», «Il Nuovo Baretto», «Ad Parnassum». Ha collaborato con l'Istituto Treccani per l'Enciclopedia dei Ragazzi. Ha tradotto narrativa angloamericana per Mondadori.

Ha pubblicato tre libri: *Tre storie d'amore e di sonetti. Gozzano, Saba, Caproni* (Venezia, Supernova, 2003); *Le stanze di Venere. Poesia d'amore in forma di sonetto nel Novecento italiano* (Venezia, Cafoscarina, 2004); «*Anch'io voglio scrivere per musica*». *Pascoli e il melodramma* (Lanciano, Carabba, 2014).

MAX REGER, *il rivoluzionario riluttante*

Max Reger presenta una combinazione paradossale di uno stile compositivo reazionario e radicale. Molti dei suoi pezzi più estesi hanno alla base come forma quella della musica di Bach e il suo stile contrappuntistico si ispira a quello del Brahms conservatore. Ma in termini di armonia si trovò, spesso con sua stessa sorpresa, nell'avanguardia del "progresso" come si era sviluppato dopo Wagner. E nel corso della sua vita fu proprio per questo aspetto che la sua opera suscitò controversie.

Schönberg (che riconobbe il genio di Reger e che eseguì molti dei suoi pezzi presso la "Società per l'esecuzione privata della nuova musica") scelse un'altra strada, quella della atonalità o della pan-tonalità, come amava dire. Reger invece non abbandonò mai la tonalità come sistema, piuttosto sperimentò progressioni armoniche ancor più contrastate: la *Fantasia Sinfonica e Fuga op. 57* e la *Trauerode op. 145 n.1* sono tra gli esempi più avanzati di questa tendenza. La musica di Reger è spesso criticata per la sua complessità. Ciò presuppone che ci sia un livello ottimo di densità per ogni data idea musicale o struttura e che questo livello ottimo sia sempre il più basso possibile, il che non è certamente il caso. Possiamo ricordare che la musica di Mozart fu ai suoi giorni criticata per la sua complessità, pur essendo sostanzialmente "più semplice" di quella di Bach. La musica di Reger è certamente lontana dai pezzi minimalisti dei nostri giorni o dalle composizioni del suo quasi-contemporaneo Erik Satie. Troppe note? Come si racconta, Mozart ripose "Solo quante sono necessarie, mio caro Imperatore".

Sette Pezzi Op. 145

Questi pezzi sono tra l'ultima musica che Reger scrisse, qualche mese prima della morte nel 1916 (solo il Quintetto per clarinetto è posteriore). Essi occupano un posto inusuale nella sua produzione, in quanto tre sono patriottici (elegiaci o trionfanti) e gli altri stagionali. Ciò nonostante la raccolta possiede più coerenza di quanto una tale combinazione possa suggerire.

La **Trauerode** è stata dedicata ai caduti della guerra e la sua atmosfera tragica e intensa rivela la profondità del pensiero di Reger. Nel brano il senso tonale è evitato quasi dappertutto. Se le sezioni esterne sono costruite in modo libero, la sezione centrale è una passacaglia ("*sempre con colori molto scuri*" indica l'autore) che cresce fino ad un apice brutale. Solo il corale conclusivo "*Was Gott tut, das ist wohlgetan*" è risolto in Re maggiore, anche se qui le figure singhiozzanti ancora punteggiano le cadenze. (Sia il cromatismo discendente che l'utilizzo di questo particolare corale ricordano l'esempio di Liszt nelle "Variazioni Weinen, Klagen").

Seigesfeier (dedicata alla patria tedesca) ritorna a considerazioni patriottiche, a dire il vero a ciò che oggi chiameremmo una celebrazione prematura della vittoria. L'inizio ricorda la Fantasia "*Hallelujah, Gott zu loben*", ma presto il pezzo si sviluppa in passaggi di bravura e momenti alla-fanfara e tra questi episodi si svolge una armonizzazione frase-per-frase del corale "*Nun danket alle Gott*", che sventola in Sol maggiore come una bandiera nel tumulto della battaglia. Ci si potrebbe chiedere se qui Reger dal patriottismo vada verso una invocazione per la protezione divina. Come il corale raggiunge una conclusione non risolta, Reger lancia una maestosa armonizzazione di "*Deutschland, Deutschland über alles*", cercando sempre la maggior enfasi possibile.

(David Goode, note al CD Max Reger Complete Organ Works, Havpcd 301)

Tra la fine del 1913 e l'inizio del 1914 Reger sta a Meiningen, in seguito si sposta a Lena. In queste occasioni si impegna molto a favore di Wagner e di Bruckner, opponendosi così alla principessa Marie di Meiningen per la quale non c'era che "Brahms e niente più". L'op. 145 è senza dubbio il riflesso dei pezzi improvvisati durante i concerti liturgici. I pezzi n. 1, 2 e 7 sono di ispirazione patriottica, la guerra era imminente. Le dediche sono successive alla composizione. Gli altri brani sono consacrati alle festività principali dell'anno liturgico. (NdR)

HERBERT HOWELLS, *Rapsodia op. 17 n. 3*

La terza rapsodia, op. 17 n.3, ha lo stesso approccio turbolento della seconda ed entrambe rimangono uniche nel repertorio organistico dell'epoca. È dedicata al Dr E. C. Bairstow che, nel 1913, era stato nominato organista a York Minster. Howells scrive questa terza Rapsodia nel marzo 1918 a York, incapace di prendere sonno a causa del rumore dei raids del dirigibile Zeppelin durante la Prima Guerra Mondiale. Il disturbo consentì a Howells di completare l'opera in una sola seduta durante la notte. Il brano ha una forma libera e si muove ininterrottamente tra drammatiche esplosioni in organo pieno e passaggi tranquilli che rivelano un interesse per la musica popolare.

"Howells é stato il mio insegnante al Royal College of Music. Scrisse la Rapsodia n.3 durante un raid aereo, cosa che ha dato al pezzo una grande forza e tensione drammatica. Ogni nota significa qualcosa, ha delle linee melodiche molto belle e porta in sé un senso di inevitabilità."
(Dame Gillian Weir)

JOSEPH JONGEN

Amico di Chausson, d'Indy e Fauré, Joseph Jongen (Liegi 14 dicembre 1873 - Sart-lez-Spa 12 luglio 1953) é stato influenzato dalla scuola di César Franck, ma conserva degli elementi melodici fiamminghi, come nel caso di Floor Peters. Le sue centoquaranta opere per organo, di uno stile orchestrale alla francese, comprendono, oltre ad una importante *Symphonie avec orgue*, brani liturgici, raccolte, una Toccata e soprattutto la **Sonata eroica op. 94**, che resta il suo brano più eseguito.

Scritto nel 1930, questo pezzo in un solo movimento si basa, come la Sonata di Julius Reubke (1834-1858), su di un unico tema. Dopo una introduzione di carattere eroico (tratti e accordi massicci), questo tema viene esposto nello stile di una canzone popolare e soggetto a tre variazioni, la prima al pedale, la seconda alla maniera del Mendelssohn della Sesta Sonata (tema affidato ad un registro di solo su di un contrapunto ritmico), la terza più libera che si sviluppa in crescendo. Un intermezzo in cui canta il flauto (lento) segna il ritorno progressivo al tempo iniziale. Il tema passa allora ai manuali su di un contro-canto mobile del pedale e sfocia nella fuga, anch'essa coronata da un epilogo brillante.



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

M. REGER

Sette Pezzi op. 145

E. Krapp	Naxos
R. Haas	MDG
E. Stender	Ornament
B. Runnett	Philips
T. Monnet	Hortus

H. HOWELLS

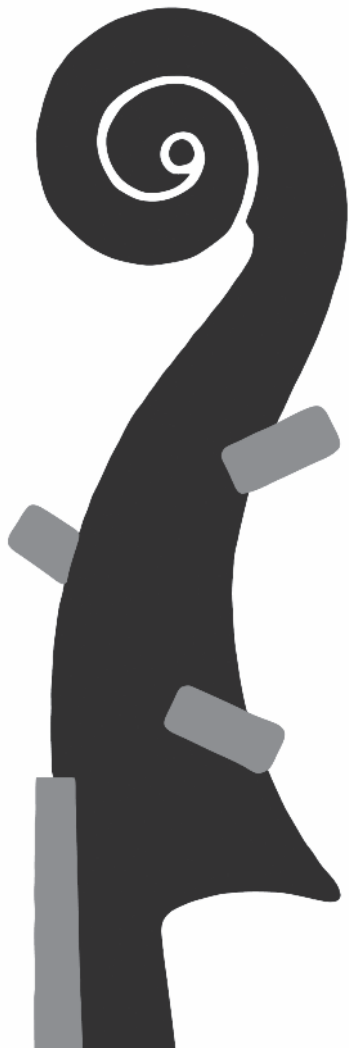
Rapsodia n.3

D. Newsholme	Regent
I. Farrington	Naxos
D.G. Weir	Priory
C. Dearnley	Hyperion

J. JORGEN

Sonata op. 94

S. Preston	Signum
T. Frank	Profil
J.S. Whiteley	Priory
B. Jordan	Phantom
T. Wilson	Delos



PROSSIMI CONCERTI

59ª Stagione concertistica 2015/2016

Martedì 24 novembre 2015 ore 20,15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

TRIO ČAJKOVSKIJ, trio con pianoforte
Per Sviatoslav Richter 1915 - 2015

Musiche di
di P.J. Čajkovskij, A. Dvorák

Lunedì 30 novembre 2015 ore 21,00
Multisala MPX - Via Bonporti - Padova

“La Musica e la Prima Guerra Mondiale”

Proiezione del film Poemi Asolani
Sceneggiatura e Regia di Georg Brintrup (1985)
Biglietti: Interi € 5,00 - Ridotti € 3,00



Martedì 1 dicembre 2015 ore 20,15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

IVA BITTOVÁ, voce
HANA KOTKOVÁ, violino

Interventi critico- narrativi di **VENIERO RIZZARDI**
G. Kurtág: Kafka-Fragmente